

**LIBRO****Campione di vendite in Italia**

**L** LATO DIVERTENTE DELLA matematica? «Quello che trasforma situazioni che possono essere frustranti o fonte di disagio, come vedere la fila di macchine parallela alla nostra procedere più speditamente di noi, in occasioni per sorridere, per capire perché si verificano e, alla fine, trovare strategie vincenti o che riducono la nostra frustrazione». Parola di Furio Honsell e se lo dice il matematico più celebre d'Italia c'è da credergli. Qualche dubbio? Allora non vi rimane che leggere «L'algoritmo del parcheggio» scritto dal Magnifico rettore dell'Università di Udine ed edito da Mondadori, al vertice delle classifiche dei libri più venduti in Italia (al quarto posto nella classifica nazionale dell'editoria varia del Corriere della Sera di domenica 27 maggio).

Seguendo la giornata del signor Io Che Sononegato per la matematica il lettore si renderà conto che facciamo matematica tutti i giorni: dal modo in cui scegliamo gli spiccioli per pagare il caffè all'ordine con cui ci laviamo i denti. Con uno stile leggero e divertente e una serie di problemini, come quelli proposti ai telespettatori di «Che tempo che fa», Honsell rivela che la lettura scientifica della realtà può essere affascinante, oltre che utile.

Il successo del libro, indice dello «strapotere della televisione», ha sorpreso anche l'autore. «Mostra quanto bisogno c'era di qualcuno che cercasse di comunicare la scienza e la matematica in modo attivo e non facendole sembrare come la magia del 21° secolo. Molto spesso i libri di divulgazione scientifica trattano tematiche estremamente sofisticate. Io

parto da un principio opposto. Lo scienziato è estremamente vicino nel suo atteggiamento a quello di un bambino, più rigoroso e consapevole, ma altrettanto spregiudicato, aperto e non dogmatico. Se uno sa quali sono i meccanismi che avvengono nei primi istanti della riflessione scientifica, anche la tecnologia diventa molto meno lontana. Ho sempre pensato che la scienza fosse una cosa troppo bella per far sì che non ci potessero giocare tutti. Era tutta una vita che mi ero preparato a scrivere questo libro, molte di queste cose le avevo già raccontate, ci avevo riflettuto sopra». Impossibile resistere, dunque, alla proposta della casa editrice, nonostante la stretta tempistica di consegna del testo, che mal si coniugava con i tanti impegni del rettore. «L'ho scritto durante i week end e tutti i giorni dalle 4.30 circa alle 7 per qualche mese», racconta Honsell. La sensazione è che si sia divertito molto.

SERVIZI DI **ERIKA ADAMI**

